

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano in-
sezioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine, centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articoli comu-
nicati in 111 pagina
cent. 15 alla linea.

La Conferenza sanitaria internazionale.

Nel primo giorno del prossimo maggio si terrà in Roma una Conferenza sanitaria internazionale.

Questa Conferenza venne sino dallo scorso anno promossa dall'onorevole Mancini, poichè sotto l'impressione dei danni della epidemia cholera sentivasi il bisogno di provvedimenti razionali accettati da tutte le Potenze; anzi parlò allora d'un Codice sanitario internazionale.

L'opportunità di provvedimenti comuni esiste pur oggi, e tanto più che in una città di Spagna s'ebbero già a quest'ora parecchi casi di Cholera, e che nei porti di Francia, ad impedire la diffusione del morbo, si stabilì la quarantena, e che, come diceva un telegramma di ieri, si assoggetteranno a visite mediche tutte le provenienze spagnole eziandio nel porto di Trieste.

Non si devono suscitare paure, ma nemmeno abbandonarsi a troppe illusioni. La storia delle precedenti invasioni del Cholera invita gli uomini della scienza ed i Governi ad invigilare attentamente, poichè il Cholera dello scorso anno, in Francia ed in Italia, sebbene localizzato, fece numerose vittime, ed i germi di esso potrebbero nella stagione calda rinnovare il pericolo.

Aggiungasi oggi che per le frequenti comunicazioni tra Asia, Africa ed Europa, non soltanto per causa di commercio, bensì per fatti della politica, il pericolo del morbo rendesi maggiore, e viepiù qualora si avesse una guerra anglo-russa. Oggi la navigazione nel Canale di Suez, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano è agevolata d'assai, e perciò evidente la necessità che si pensi subito a certe norme, affinché, in caso di epidemia, sia possibile impedire i progressi a danno dell'Europa.

Quindi se nello scorso anno lodammo l'iniziativa dell'onorevole Mancini, siamo ben soddisfatti nel sapere che essa non sia stata sterile. E ciò risulta dall'adesione già data da quasi tutte le Potenze, poichè Spagna, Portogallo ed Olanda dichiararono di mandare Delegati speciali, e le altre si faranno rappresentare dai rispettivi ambasciatori o ministri in Roma.

Ma non saranno soltanto i Diplomatici che s'occuperanno della sanità pubblica, poichè presso di loro sederanno le più distinte notabilità mediche dell'Europa.

Cosicchè le decisioni della Conferenza saranno improntate ai criteri della scienza e ai dettami dell'esperienza.

Anche nello scorso anno, parlando unicamente del cholera, si fecero nuovi esperimenti, e le statistiche del morbo rivelarono qualche nuovo fenomeno meritevole di considerazione; poi si esperimentarono molteplici mezzi preventivi e curativi, e di tutto ciò la Conferenza saprà giovare. Ma non del solo cholera si tratterà in essa, bensì d'ogni altra epidemia, e nello scopo di un vero mutuo soccorso igienico-scientifico-esperimentale fra tutti i Medici e fra tutti i Governi.

Dicesi che la Conferenza sarà inaugurata con un discorso del Ministro Mancini, e che le deliberazioni di essa diventeranno legge internazionale in materia sanitaria. Or se le Potenze fecero onore ad una iniziativa italiana, deve anche ciò infervorare i nostri Medici illustri a contribuire, nelle sedute della Conferenza, il frutto dei propri studi e della loro pratica professionale.

Speriamo sempre che nel 1885 non si ripeteranno i lutti del 1884. Ma se i Governi si accordassero nello stabilire norme comuni precauzionali, ci sentiremmo viepiù incoraggiati ad affrontare qualsiasi pericolo.

Se a Roma, tra pochi giorni, verrà studiato e discusso il problema sanitario, corre obbligo eziandio ai Consigli sanitari provinciali ed ai Municipi di preoccuparsene. E dicendo ciò, non intendiamo minimamente di destare paure fuori di tempo, e quando la salute pubblica è in condizioni normali. Ma si è parlato tanto di igiene e di precauzioni, e di sventamenti, che davvero sarebbe opportuno si vedessero alle parole succedere i fatti.

A Napoli, a Firenze, a Torino, a Roma ed in altre minori città si è anche adesso allo studio dei progetti, e comprendiamo come non lo sono queste, cose da farsi in pochi mesi. Duole, però, che a Napoli ancora non s'abbia concretato nulla, dopo la Legge votata dal Parlamento a singolare beneficio di quella metropoli. Ma se pe' grandi progetti di risanamento, se per larghe riforme edilizie ci vogliono milioni e lavoro lungo, è pur possibile che i Municipi di quelle e di altre città prendano certe precauzioni indispensabili e che non domandano grave spesa.

Anche a Udine nello scorso anno, pur essendo lontano il pericolo, si addimo-

strò di volere prepararsi ad ogni eventualità. Sappiamo che si fecero visite nelle abitazioni più bisognose di essere risanate, sappiamo di rapporti di Commissioni all'Ufficio medico municipale. E poi? Per risanarle fecesi un bel nulla! Non incolpiamo il Municipio; sappiamo che è difficile, se non illegale, l'obbligare i proprietari ad una spesa anche minima; sappiamo pur troppo che gli stessi inquilini mal si presterebbero, se rintonacati i muri, a serbare abitudini di pulitezza. Eppure converrebbe che, in qualche modo si provvedesse almeno a ciò che è il minimo, lasciando il di più quando migliori fossero le nostre condizioni economiche. Ed è a sperarsi che eziandio i privati cittadini, quelli in ispezialità cui sorride fortuna, facciano qualche cosa e vengano così in aiuto del Municipio.

Torniamo a dire che non è nostro pensiero di destare paure; ma in argomento di salute pubblica, è utile lo apparecchiarsi per tempo, approfittando dei saggi consigli della scienza.

Una coda ai tumulti di Castua. Istria e Croazia.

Trieste, 15.

Sic vos non vobis. — Il povero popolo leva spesso per gli altri le castagne dal fuoco, e paga il fio delle colpe non sue, mentre i veri colpevoli se ne infischiano delle leggi e di chi non mano ad esse. Questa dura verità hanno imparato a loro spese i buoni villici di Veprinaz, tra Volosca e Lovrana, in vista del Quarnero, e se ne ricorderanno specialmente Giovanni Zigante, Giuseppe Vidovich, Francesco Mandich, Francesco Rumaz e Antonio Stangher, i quali, signori, incensurati, aspettarono passasse l'età della sessantina, per fare l'ingrata conoscenza del Codice penale. Ieri essi sedettero sul duro banco degli accusati a rispondere dei seguenti misfatti.

Nel contado di Castua, Volosca, Veprinaz, Vragna, Marcali, Klana e Lipa, da Fiume al Monte Maggiore, regna da qualche tempo un grande fermento tra i villani. Per opera di mestatori politici, cui conviene fare assolutamente credere a quei campagnoli che essi devono essere croati e null'altro, e rinunziare alla lingua italiana ed a quel po' di tedesco che studiavano nelle scuole, i poverini sono contenti essere decretata l'annessione dei loro paesi alla Croazia. Questa credenza è confermata in loro dal contegno del rev. parroco Zamblich, che predica in chiesa in croato, e del segretario comunale Marianovich, che scrive tutti gli atti comunali in croato, e del podestà che li firma tutti senza punto capirli, mentre la lingua del paese è il dialetto, affatto differente, slavo-istrianico. Oltre-

ciò quei villici vogliono tutti che i figli loro studino e conoscano la lingua italiana, mezzo per essi di guadagno, cultura e comunicazione intellettuale coll'Istria intera e colla marina, mentre a questa lingua i prefati messeri hanno dato bando inesorabile. Credono inoltre i villici che la temuta inevitabile annessione alla Croazia porterà loro altri duri mali, imposte gravosissime, perfino il pagamento di una tassa sulla testa di ogni bambino che nasce, sei fiorini per ogni maschio, tre per ogni femmina, indizio del valore che i buoni campagnuoli danno ai due sessi.

In tale stato di cose quella che fece trascendere la bilancia fu una tabella di confine daziario, portata la scritta in tedesco ed in croato, colla giunta di un merciaiuolo ambulante di Segna (Croazia) che disse ai villici di Veprinaz: «Mi congratulo con voi che siete già uniti alla Croazia: ho visto le tabelle in croato!» — Ed ecco i Veprinanzi in effervescenza, e come quel malato ingenuo che cerca la sede del male nel punto dove duole, pensano: via le tabelle, e noi siamo salvi. Persuasi che il podestà croattizzante, d'accordo col Marianovich ed il parroco, di loro arbitrio abbiano messo le tabelle, corrono allo podestà nel giorno in cui si teneva la seduta, rilevano che il podestà ha messo le tabelle senza consultare i consiglieri, e gli chiedono conto del suo arbitrario procedere. Egli dice d'averlo fatto per ordine del Capitano distrettuale; essi non gli credono, e gridano che le vogliono via, che sono venduti alla Croazia, che vogliono vedere i protocolli di tal vendita, che non vogliono saperne di divenire croati, che non vogliono in chiesa la predica e la messa in croato, ed in iscuola l'istruzione ed i libri in croato, e che dimetteranno il podestà, e manderanno via il prete. Vogliono il loro antico dialetto slavo patrio, e per istruzione anche la lingua italiana. Il Zigante usò un linguaggio un po' metaforico in questa occasione. Disse ai villici suoi compagni: «Uomini, fate come i vostri vicini, se dessi vangano nei campi, tagliano le viti, legano i tralci, vangate, tagliate, legate voi pure». — In ciò la Procura di Stato vede una parabola biblica, un'eccitamento a fare come quelli di Castua, tumulti ed eccidio di tabelle croate. Invece il Zigante assicura di aver con ciò eccitato i contadini alla quiete, al lavoro, al ritorno ai campi.

La Procura di Stato, che ha fatto agli accusati l'onore di comparire nella persona del signor Procuratore Urbanich, trova nei fatti addibitati agli accusati il delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi, cioè ad abbattere tabelle messe su dall'autorità, a dimettere il podestà, a chiudere chiese e scuole ecc. ecc. Ammette però che gli infelici sieno più vittime che colpevoli, e che i veri mestatori se la ridono dietro le quinte. Chiede la condanna

ma compatisce in cuor suo i disgraziati, e la sua voce suona severa per obbligo, non per inclinazione.

Il difensore signor avvocato dott. Martinolich è lieto di trovarsi, (cosa assai rara), d'accordo coll'accusa. I poveri contadini di Veprinaz sono illusi e non rei, e gran parte d'occasione, se non colpa, al loro errore sono i medesimi testimoni d'accusa, che colla loro croattizzazione ad alta pressione hanno infuso nei villici terrori immaginari. I buoni Veprinanzi hanno creduto che si volesse staccarli dalla loro Istria, unirli a paese straniero. Ignari dell'alta politica, con cui si cedono ed annettono paesi e popoli, hanno perfino creduto che un protocollo di seduta comunale potesse cambiare i confini degli stati, e nella loro semplicità persino hanno tenuto vero, che il podestà abbia per tal mercato ricevuto 18,000 fiorini di provvigione.

Essi hanno colla più completa buona fede pensato, che il podestà abbia perciò di suo arbitrio messe le tabelle, segno di perfezione del contratto, in ciò coadiuvato dal parroco, dal segretario e dal maestro. Contro tale atto, arbitrario ed illegale per loro, si sono commossi, e non potevano nemmeno sognarsi di perpetrare una azione delittuosa nell'insistere perchè mantenga il loro dialetto slavo-istrianico, e la lingua italiana nelle scuole, e si allontanino le abborrite tabelle.

Chi vuole sovvertire l'ordine costituito è reo secondo le leggi, ed essi appunto, nella loro convinzione, volevano mantenere l'ordine costituito che fino allora esisteva, ed impedire al podestà e compagni di sovvertirlo. In ogni caso, adunque, se le loro azioni vogliono obbiettivamente considerare come delittuose, essi erano in un tale errore, che non lasciava loro scorgere di commettere un reato, e devono venire assolti. Quanto meno, deve ciò valere per loro come una grandissima attenuante, e se la Corte li condanna, vorrà farlo a mitissima pena.

La Corte accoglie in larghissima misura le attenuanti e scendendo sotto il minimo minacciato dal codice, condanna tre degli accusati a due, e due a tre settimane di arresto.

Questa è magnifica!!

Un dispaccio da Roma della *Lombardia* dice: Si assicura che i nomi degli individui proposti per le ricompense in occasione dell'epidemia colerica superi di molto il numero delle vittime. Il ministero dell'interno trovasi imbarazzatissimo nel riparto; e pare che la Commissione ad hoc sia decisa a dimettersi.

L'impresa di colonizzazione svizzera nel Highland (Stati Uniti) è fallita completamente.

Alcuni capitalisti svizzeri vi perdono parecchi milioni.

— Grazie, non ve ne pentirete.
— Fate presto, perchè qui ho bisogno di voi.

— Fra sette giorni mi rivedrete.
— Ci conto. Andiamo, don Pablo, un saluto e avanti.

I due uomini si abbracciarono con effusione.

Ad onta del suo stoicismo, il cacciatore era commosso. Don Pablo aveva le lagrime agli occhi.

— Abbracciate anche me, signor Valentino, disse Dolores avvicinandosi a lui; abbracciatemi, lo voglio.

— Siate felice, fanciulla mia, disse il cacciatore baciandola in fronte.

E siccome sentivasi sopraffare dall'emozione:

— A cavallo, a cavallo! gridò con voce vibrata.

I due giovani obbedirono.

— In cammino e buon viaggio! riprese, stringendo loro un'ultima volta la mano; che Dio vi protegga!

— A rivederci tra breve! scamarono ad una voce i fidanzati.

— Sì, a rivederci. Siate felici!

La piccola carovana si pose in cammino, qualche augurio fu ancora scambiato da lontano, poi i cavalieri girarono l'angolo della strada internandosi nella boscaglia e non furono più visti.

Valentino se ne stette per un po' immobile al posto dove li aveva salutati.

— Sì, mormorò, che siano felici, i poveri ragazzi!

E ritornò a lenti passi e pensoso al campo.

Curmilla l'aspettava.

(continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO SETTIMO.

(seguito).

— Sì, sì! Voi siete buono, io vi amo, don Valentino! sciamò la giovine colle lagrime agli occhi; noi vi dobbiamo la nostra felicità...

— E voi, don Pablo, non dite niente, voi?

— Non saprei come dirvelo, signore, come confessarvi che... balbettava il giovine imbarazzato.

— Che venendo al deserto non vi siete munito di denaro a sufficienza: è questo che volete dirmi?

— In fede mia sì; poichè avete il talento di tutto indovinare, è inutile ve ne faccia un segreto; sebbene io sia ricco, non ho tuttavia con me le somme necessarie per sopprimere alle spese di un viaggio attraverso gli Stati Uniti; mi vedo quindi costretto con mio dispiacere a rinunziarvi o a ritornarmene per donde venii; è molto se sono padrone al momento di cinquecento piastre.

— È una bella somma, ma non basterebbe.

— Le vedete, tanto più che saremo in undici per viaggio!

— È vero.

— Ah, se l'avessi previsto! — È la solita storia; sempre ci si accorge degli sbagli quando non è più tempo di rimediare.

— Infine ci converrà prendere una risoluzione! disse donna Dolores; vedrete, caro Pablo, come si viaggerà bene l'uno a fianco dell'altra e come le ore passeranno rapide senza che ce ne avvediamo.

— Ciò che dite è seducente, signorina — fece ridendo Valentino — non però pratico; io ho trovato di meglio.

— Sentiamo, disse l'altra curiosamente.

Don Pablo scosse tristemente il capo.

— Non mi credete, signore? domandò Valentino.

— Oh, non dico questo, rispose il giovine.

— Ascoltate: dissi che vi farei accompagnare da tre cacciatori non è vero?

— Sta bene.

— Uno di questi tre, e che voi conoscete, si chiama Paulet. E a lui che ho affidato la direzione della vostra piccola carovana; giunti alla frontiera americana, egli vi condurrà ad un grande stabilimento di pellicerie, forse il più ricco di tutta l'America del Nord; è diretto dalla ditta Milnes, Maxwell and Son, tre buonissime paste d'uomini, affabili, cortesi, compagni, coi quali sono in relazione d'affari da un decennio e cui consegnerete da parte mia questa lettera.

— Una lettera? fece don Pablo esitando.

— Oh, io indovino! sciamò Dolores battendo le mani.

— Messicano diffidente ed incredulo, fece sorridendo Valentino; non abbiate paura, nulla di compromettente contiene questa lettera; è una semplice lettera di credito in forza della quale la casa Milnes, Maxwell and Son vi fornirà tutto il denaro occorrente pel vostro viaggio.

— Avevo indovinato io! disse la giovine porgendo con un sorriso la piccola mano al cacciatore.

— Don Valentino, sciamò con effusione don Pablo, perdonatemi, sono mezzo selvaggio; la vostra delicatezza mi confonde, non so come farò a ricompensarvi di quanto fate per me.

— In una maniera semplicissima; accettare senza tanti complimenti...

— Certo, accetto di gran cuore, altrimenti vi farei ingiuriare.

— Alla buon'ora, disse allegramente Valentino. — Il credito, di cui potete disporre, è di dieci mille dollari.

— È troppo, non credo che...

— Ne prenderete quanto vi abbisogna, solo non abbiate riguardo, non amo le smorfie, io; sono più ricco di quanto lo crediate, questa somma è niente per me; d'altra parte, per non fare un affronto alla vostra delicatezza, vi prometto che verrò io stesso un giorno o l'altro a rimborsarmi presso di voi, quando ritornerò nella Sonora.

Se lo farete, signor Valentino, ci ricorderete di gioia.

— Lo farò, state tranquillo.

— Dateci la vostra parola, disse donna Dolores.

— Diffidate dunque di me, signorina?

— No, ma so che dimenticate quelli che hanno degli obblighi verso di voi;

la vostra parola, altrimenti non accettiamo; che ne dite, Pablo?

— Sono della vostra opinione, Dolores. — Eccovi preso, signor Valentino, fece scherzosa la fanciulla.

— Andiamo, rispose questi con bonomia, bisogna pur chinare il capo alla vostra volontà, signorina; vi do la mia parola di venir a trovarvi fra sei mesi. Siete contenta?

— Sono felice e vi ringrazio di tutto cuore.

— Attenzione, attenzione, don Pablo; avete qui una fidanzata che mi pare un po' ostinata; fissate bene le condizioni prima di sposarvi.

— Oh, è inutile, io farò sempre ciò che lei vorrà.

— Oh, gli innamorati! sciamò Valentino.

— Si alzarono, la colazione era terminata.

— Adesso bisogna partire, disse Valentino; il tempo stringe, vorrei che già foste lontani di qui. Venite.

— Condusse allora i giovani a un centinaio di passi dal campo, dove, in una specie di quadrivio cui mettevano capo diverse strade, erano aspettati dalla carovana predisposta da Valentino.

Le due mule erano cariche dei bagagli, i cacciatori di scorta e i domestici già in sella; non si aspettava più che don Pablo e la sua fidanzata.

— Sapete bene ciò che mi avete promesso, caro Paulet, disse Valentino al cacciatore incaricato della direzione della carovana.

— State tranquillo, signor Valentino; non mi conoscete?

— Sì, vecchio amico; così non ho esitato ad affidarvi questa missione di confidenza.

— State tranquillo, signor Valentino; non mi conoscete?

— Sì, vecchio amico; così non ho esitato ad affidarvi questa missione di confidenza.

Ayub Kan e un disastro inglese.

Si doveva prevedere che l'arresto di Ayub Kan, internato in Persia, sarebbe rincaricato alla Russia.

Ayub Kan, figlio di Shere Ali, l'emiro battuto e deposto dagli Inglesi nel 1881, pare volesse scappare per andare a pescare nel torbido nell'Afghanistan, ciò che sarebbe garbato alla Russia, ma non certo agli Inglesi, i quali, prima di scacciarlo da Herat, di cui era governatore, ebbero, per dato e fatto suo, una paura birbona, dopo averne ricevuta una solenne sconfitta. Giova rammentare questo fatto:

Dopo aver respinto Ayub Kan verso Herat e ristabilito Abdul Rahman, loro creatura, sul trono di Cabul, gli Inglesi stavano per allontanarsi da questa capitale quando, repente, si seppe che Ayub si era di nuovo messo in marcia alla testa di forze imponenti.

Da Kandahar, il generale Primrose mandò subito il generale Burrow con 3000 uomini di truppe europee per osservare il fiume Helmand che, in ogni caso, l'aggressore aveva da varcare. Ma, invece di sbarrargli il passo, lo sfortunato generale Burrow si lasciò sorprendere nella pianura di Maiwand, presso Kushk-i-Nakud, tra l'Helmand e l'Hergan. Vi perdettero tutta l'artiglieria e due bandiere; ebbe 500 uccisi, mentre il resto fuggiva in rotta disordinata verso Kandahar. La scissura che regnava fra le truppe di Ayub Kan salvò questa città e i suoi difensori. Reclutati in parte fra i Ghazi, irregolari di Herat, questi, impinzati di bottino, volevano tornarsi, mentre gli afgani, i cui reggimenti regolari costituivano il resto dell'esercito, volevano marciare su Cabul.

Ma mentre Ayub Kan perdeva inutilmente il tempo a cercare di ristabilire la concordia fra i suoi, il generale Roberts prendeva le misure per fargli incontro e coprire Kandahar. Con 9000 uomini — e undicimila domestici — imprese un'audace marcia di fianco, nella quale, a ogni passo, correva rischio di essere schiacciato magari coi pezzi di massa che i montanari avrebbero potuto fargli precipitare addosso dalle loro creste inaccessibili. Diciannove giorni dopo, senza avere sparato un colpo, giungeva a Kandahar.

Non ci fu neanche battaglia. I soldati di Ayub Kan si erano sbandati. Per alcuni, era il tempo della mietitura e bisognava tornare a casa; gli altri ne avevano abbastanza, e con le tasche piene non desideravano altri combattimenti. Fu molto se il vincitore di Marward potè giungere a Herat seguito da 600 cavalieri. Tutta la sua artiglieria, 25 cannoni, rimase sul posto con quella da lui presa agli inglesi, e il generale Roberts non ebbe che da fare attaccare i pezzi abbandonati per condurli via. Ma prima gli inglesi avevano avuto una paura cagna.

La situazione alle Borse. Guerra finanziaria. Tristi previsioni.

Sono giorni di terrore questi che si succedono alle borse. I listini che pubblichiamo giornalmente in quarta pagina, dicono, nel loro conciso linguaggio, di temere la guerra. La nostra rendita è ribassata di parecchi punti: altrettanto si dica di tutte le altre rendite, alcune delle quali scesero anche maggiormente della nostra. Per contro, i Napoleon a Trieste toccarono fino a dieci fiorini.

Fra Londra e Berlino s'è impegnata vivissima lotta: la Borsa inglese vendette masse di valori russi e quella di Berlino ci ha messo ogni sua risorsa per acquistarli.

Il pubblico inglese si è così spogliato dei titoli russi, e la guerra finanziaria fra Russia e Inghilterra ferve omai con tutta possa.

E una situazione finanziaria delle più fosche, delle più tristi; e se non subentrano più tranquillanti notizie politiche c'è a temere un tracollo dei più formidabili.

Il mercato di Berlino è fortemente scosso; e si può ben immaginare con quale apprensione vi incontro alla liquidazione di fine mese.

La Borsa di Parigi fu sorpresa in piena orgia di rialzo. Già all'ultima liquidazione si dovettero pagare enormi differenze ed alla prossima liquidazione il dissanguamento sarà maggiore: fallimenti e continue esecuzioni. Parecchi membri della *caulisse* sono già aumentati.

A Vienna si è già avuto il 14 un grosso fallimento: quello della ditta commissionaria I. Bodenstein. Un secondo fallimento passò quasi inosservato, perché di poca importanza.

Ultime notizie.

Parigi, 15. La debolezza della rendita italiana all'apertura d'oggi fu cagionata dall'insolvenza di Leone Alfassa.

Berlino, 15. Temosi disastri finanziari essendo molte le carte impegnate nei valori russi.

La rendita italiana ha avuto oggi oscillazioni febbrili: da 90,90 andò a 92,60.

La guerra del Tonchino, costò finora alla Francia 300 milioni di franchi.

Conflitto anglo-russo.

Come l'elefante e la balena si preparano.

L'Emiro è tranquillo.

Non è perduta la speranza.

Pietroburgo, 15. Il linguaggio di tutta la stampa è bellicoso oltre misura. Il signor di Giers ha domandato alla Persia schiarimenti sul suo contegno di fronte al presente stato di cose e si assicura che la Persia ha oramai aderito ad un eventuale passaggio delle truppe russe sul suo territorio. Mancano notizie militari dalle frontiere.

Pietroburgo, 15. Il ministero dà larghe sovvenzioni ai privati che hanno intenzione di fondare dei nuovi porti sul Mar Nero e sul Mare d'Azov.

Pietroburgo, 15. Il *Novoje Wrenja* dice che il Governo dovrebbe pretendere dal Governo inglese il richiamo di Lumsden, il quale non fa che l'agente provocatore nell'Afghanistan.

Londra, 15. Il *Times* dice che, nel caso che la guerra dovesse scoppiare, le truppe inglesi lascerebbero completamente sgombero il Sudan.

Il generale Wolseley comanderà la spedizione inglese contro qualche parte della Russia europea.

Tre torpediniere si sono già dirette alla volta del Mar Baltico a precedervi l'arrivo della flotta.

Tutti i giornali insistono urgentemente sul principio che la guerra sarebbe adesso più favorevole che non più tardi.

Londra, 15. La *Reuter* annunzia avere l'ammiraglio disposto l'acquisto di altre quattro navi della marina mercantile, per armarle quali incrociatori; due di esse dovrebbero essere impiegate nelle stazioni dell'Australia. Il numero delle navi da guerra poste in servizio attivo, è sì grande, che, per occupare tutti i posti di ufficiale, devono essere richiamati al servizio gli ufficiali di riserva.

La Camera dei Lordi accolse senza votazione l'indirizzo di risposta al messaggio della Regina relativo alle riserve. Ad analoga interpellanza, Derby rispose che si prenderà in esame il progetto di una diretta congiunzione telegrafica fra Singapore e Hongkong. Le autorità marittime la ritengono superflua e non fu presa quindi sinora alcuna disposizione.

Carnarvon accentuò la necessità di proteggere la corda sottomarina e disse che ritiene abbia la Russia nel 1878 cercato di distruggere la corda sottomarina. Northbrook deplora che si parli pubblicamente di questioni tanto delicate e dice che il Governo non dimenticò la sua responsabilità pel mantenimento della comunicazione telegrafica nell'Oriente.

Londra, 15. Il *Times* riceve un telegramma dal suo corrispondente da Rawalpindi, che l'Emiro dell'Afghanistan si mostra indifferente alle notizie da Pendie. Dice che cinquecento uomini messi fuori di combattimento — come avvenne nel primo scontro dei russi — non sono gran cosa e non fanno né caldo né freddo ad un governo che ha tante migliaia di combattenti. Egli essere pienamente sicuro, merco l'alleanza inglese. Però non permetterà che le truppe inglesi passino nei suoi domini se non in caso di estrema necessità.

Portsmouth, 15. L'ammiraglio invitò i pensionati della marina e della fanteria marina dell'età minore di 50 anni che volessero riprendere il servizio a farne subito domanda.

Costantinopoli, 15. Ieri i rappresentanti della Francia, dell'Austria e della Germania, e precedentemente Nélidoff, chiamarono seriamente l'attenzione della Porta sulla osservanza dei trattati relativi al passaggio degli stretti in caso di guerra anglo-russa e sulle gravi conseguenze in caso d'inservanza.

La Porta, senza pronunziarsi categoricamente, rispose che è intenzionata di rispettare i trattati.

Londra, 15. Il *Daily News* rileva che il dispaccio di Pietroburgo, ricevuto ieri dal Governo inglese, è da ritenersi quale una prosecuzione delle trattative sui confini, interrotte dall'incidente di Pendie.

Il tenore del dispaccio è conciliativo e alla soluzione della questione dei confini a basi assai ampie.

Il direttore del "Hochi sin bun."

In questi giorni trovai a Roma il signor P. Yano, il direttore del principale giornale giapponese che pubblicasi a Tokio, intitolato *Hochi sin bun* (Gazzetta di notizie).

Il signor Yano si è recato in Europa per istruire la varie istituzioni europee, e per conoscere i nostri tesori artistici.

Ha già visitato Londra, Parigi, e le nostre principali città.

Per qualche giorno partirà alla volta di Vienna e di Costantinopoli, per recarsi quindi in America.

Il signor Yano ha appena 34 anni, ed è già un'illustrazione del giornalismo.

Essendo, per mezzo del suo giornale, a capo del partito liberale del Giappone.

E' imperialista (l'impero del Giappone esiste da due mila anni e si conservano gli annali di quelle età remote) ma vuole che il suo paese goda di tutte le libertà parlamentari di cui godono gli Stati liberi d'Europa.

Abita in un elegante quartuccio in via Nazionale, n. 128.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona a S. Daniele.

Gemona, 14 aprile.

Oggi è partita da qui per S. Daniele la Compagnia lirica-buffa *Conti*, lasciando vivo desiderio di sé, o la speranza di riudirlo ancora fra non molti mesi. È un'antica nostra conoscenza, che questa volta s'è ripresentata con elementi nuovi che ne hanno accresciuto il valore.

Ieri sera ha chiuso il troppo breve corso delle sue rappresentazioni con il I. atto dei *Falsi Monetari* e col I. e II. atto del *Crispino e la Comare* e un'aria nel *Don Chisciotte*. La deliziosa musica del Rossi e del Ricci fu interpretata con molto affiatamento da tutti, in specie dal tenore, dalla prima donna signora Anna Centazzo e dal buffo sig. Coruccini. Furono applauditissimi i duetti fra *Crispino* ed *Annetta* nei quali la signorina Centazzo canta molto intonato e con eleganza; il sig. Coruccini poi si dimostra veramente artista completo nel canto e nella mimica, degno di calcare qualunque scena, certo che vi sarebbe festeggiato e ammirato.

Auguriamo di cuore alla Compagnia una sempre crescente fortuna di applausi e di denari.

Vaiuolo in Provincia.

Zuglio, 14 aprile.

Sperasi che il vaiuolo a Cedarchis sia cessato: se n'ebbero tre soli casi — due morti: due sorelle; e il padre loro, che è in via di guarigione.

Si erano stabiliti i suffumigi; ma non verificandosi da qualche tempo nessun caso, furono levati. Si praticavano in un *casotto provvisorio* stabilito sulla strada per Formeaso e Zuglio; e vi era addetto un tale Beniamino Talotti, che credesi sia il morto in Chiavris in una stalla, nella notte di domenica a lunedì.

Chi è il morto?

Ricorderanno i lettori che domenica sera moriva nella stalla di certo Ferruglio in Chiavris un tale che da Lucia Candiani di Cadunee veniva identificato per « Giovanni Lischiutta » di Giov. Batt., uomo sui quarant'anni, da Zuglio (Tolmezzo).

Ora la lettera qui sopra da Zuglio ci fa credere che sia un altro il morto, un tal Beniamino Talotti di Cedarchis, che lascia moglie e quattro figli. Abbiamo anche parlato con uno di lassù, il quale narrò che non era possibile il Lischiutta fosse giunto in quella sera a Udine, e che doveva aver pernottato a Venzone.

Ci pare un po' strana la cosa: Cadunee essendo un paesello vicino di Cedarchis ed anche di Zuglio, la Candiani Lucia avrebbe dovuto riconoscere il cadavere.

Due schioppettate

d'ignota provenienza, sarebbero state esplose ieri sera contro le finestre di certo Battistini Pietro di Basadella, senza recar danni di sorta. Si recarono colà due carabinieri per investigare: dicesi che il Battistini sia invisso a qualcheuno perché di principii clericali. Tanto ci narra un nostro reporter.

N. 218.

Comune di Moggio-Udinese

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Cadute deserte l'esperimento odierno per la vendita di N. 6873 piante resinose del Bosco Comunale *Luss* partite N. 36986.50 di cui l'articolo 23 marzo p. d. pari numero.

Si rende noto

Che nel 1. maggio p. v. ore 11 di mattina in questo Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle suddette piante, colle stesse forme ed alle stesse condizioni portate dal succitato avviso, avvertendo che la aggiudicazione avrà luogo quando anche si presentassero un solo offerente.

Dato a Moggio a dì 11 Aprile, 1885.

Il segretario del Comune

Fed. Luigi Sandri.

La pace in America.

Nuova-York, 15. Un telegramma alla *Libertà* annunzia avere il presidente della Repubblica di Guatemala, Salvador, accettate le condizioni della pace. Le ostilità cessarono, e fu proclamata una amnistia generale. I plenipotenziari della Repubblica si raduneranno quanto prima in Acajutla per concludere un definitivo trattato di pace.

Al Senatore Borgatti,

vice presidente del Senato, morto improvvisamente a Firenze, vennero resi funerali solenni, con intervento di Senatori, Deputati, rappresentanti di Ferrara — nella cui provincia il Borgatti è nato.

Egli fu tra i più operosi promotori dei nazionali interessi.

Fu nominato Senatore nel 1871; fu anche Ministro di Grazia e Giustizia nel 1866; dal 1860 era deputato.

Tre casi sospetti.

Madrid, 15. Ieri tre casi sospetti ad Alciria, Provincia di Valenza; nulla altrove.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 13	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	748.6	747.8	748.3
Temperatura all'ombra	55	55	73
Umidità relativa	55	55	55
Stato del cielo	sereeno	sereeno	ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	0	NW	E
Velocità chil.	—	3	5
Termom. centigrado	11.8	10.0	10.9
Temperatura massima 17.7 — Temp. minima 0.7 minima all'aperto. 4.5			

Una Madonna derubata.

La governante che piange.

Stamane, chi fosse passato per via Gemona, avrebbe vedute alcune persone ferme in vicolo del Portico.

Si aveva derubato l'immagine della Madonna, che da tempo antico è collocata sotto quel portico e presentemente viene adorna di fiori e corone per cura di una signora Lunazzi che fa anche la maestra.

Il furto avvenne la scorsa notte — ad ora imprecisata e per opera — almeno fino a questo momento — di ignoti.

Mediante falsa chiave, fu aperta l'inferrata ad uso finestra che chiude l'immagine; e si rubarono due candellieri in bronzo dorato, due lampade, un cuore d'argento alcune medaglie d'argento. Non si lasciò all'immagine che una medaglia di ottone.

La Lunazzi, che da poco tempo aveva fatto dipingere a nuovo l'invetriata ed ogni di rinnovava l'olio della lampada, stamane piangeva nel vedere la sua cara immagine spogliata.

Il Collegio dei notai

di questa Provincia dovrà sabato venturo, riunirsi in seconda convocazione, poiché ieri alla prima adunanza è mancato il numero legale.

Il dott. Eugenio Sigismondi

Sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, tramutato ad Aquila, lasciò ieri sera la nostra città. Lo accompagnarono alla Stazione il Prefetto, i suoi colleghi, il Cancelliere del Tribunale, oltre varie signore ed Ufficiali dell'esercito.

Il dott. Sigismondi lascia fra noi indimenticabile ricordo di sé. Lo dicono i colleghi e gli inferiori, gli amici e quanti hanno potuto in lui apprezzare le nobili qualità di mente e di cuore che l'adornavano.

Al distinto magistrato i nostri auguri di brillante carriera.

Circolo Artistico udinese.

I signori soci sono convocati in Assemblée generale per il giorno di giovedì 23 corr. ore 8 pom. col seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione sull'andamento della Società;
3. Proposta di modificazione all'art. 48 dello statuto sociale.

Fauste nozze.

Ieri a Cividale si celebrò il matrimonio della signorina Elena figlia dell'avv. Giovanni Comelli, col signor del Missier Giovanni Domenico, Pretore in quella Città.

Agli egregi sposi le nostre più cordiali felicitazioni.

Al Clauzettano.

(tuttocché inesatto nel designarmi) che te stampare ieri l'altro in questo giornale un suo comunicato in risposta ad un mio cenno sul progetto della nuova strada carrozzabile Canale di Vito-Casacco, rispondo subito, ma brevemente. E rilevo anzitutto che, dopo circa 15 giorni dalla mia citata corrispondenza, uno firmatista *Clauzettano* abbia avuto la dabbennaggine di scrivere che: « Siccome non è difficile indovinare quale sia questo di paesello vicino che ha urtato... ecc., così un clauzettano. »

Io non dissi il nome del vicino paesello, ma posto pure io l'avessi nominato od egli l'avesse imbroggiato giusto, non calza a cappello per quello scrittore « gentilissimo » l'*excusatio non petita* fit accusatio manifesta? Ometta la traduzione del latino perche famigliare a molti di Clauzetto.

Ed entrato su questo campo, gli soggiungo che non sempre la mancanza di prove materiali su d'un fatto asserito, costituisce l'inesistenza di questo. La prova morale vale assai più molte volte e questo è il caso, senza con ciò negarmi il possesso di quelle prove materiali che egli mi chiede, e che può darsi non garbi a me oggi pubblicare.

Va da se poi che io non possa né debba raccogliere il quanto di fango che egli a me vorrebbe indirizzare. Che se il *Clauzettano*, scevro da livori personali, vorrà continuar meco su questo od altro giornale a discutere nobilmente, come a cittadino educato si conviene, nel campo sereno delle idee in genere e dell'interesse pubblico in specie, il sottoscritto con le debolissime sue forze, sarà sempre ai di lui ordini, se no, no.

Udine, 15 aprile 1885.

G. Fr.

Teatro Minerva.

Sara Felton, attrice del Ginnase, ama perdutamente il duca Gastone di Sènlis e crede d'essere contraccambiata d'uguale affetto. Ma il duca, passato il capriccio del momento, abbandona Sara, va al castello di Lussac, per unirsi in matrimonio d'interesse e d'ambizione con la figlia del Prefetto del Rodano.

Sara, dapprima abilmente ingannata da Gastone, per mezzo d'una trama ordita fra Maria Didier, sua rivale in arte, ed il marchese di Surville, pretendente deluso della dote e della mano della signorina di Lussac, viene a conoscere il vile abbandono del suo amante e senza riflettervi neppure un momento corre al castello dove si stanno per celebrare le nozze di Gastone.

Arriva nel momento più solenne, e trovato il modo di parlare da sola a solo con Gastone, vuole conoscere, richiamando tutto il suo amore per lui, la causa del suo brutto abbandono. Il duca cinicamente le fa conoscere tutta la sua falsa posizione, ed al resciso rifiuto di porre un rimedio al suo mal fatto, Sara, nell'estremo della disperazione, getta ai piedi dell'amante le sue lettere, e con uno stile che tiene nascosto nel seno tenta uccidersi. Gastone cerca di arrestarla; la mano, ma non giunge che ad imbrattarsi del sangue della sua amante, e questa, non potendo più articolare parole, con un sol gesto, in presenza della sposa e di tutti gli invitati accusa Gastone di tentato assassinio su di lei.

Il duca viene arrestato e per ventidue giorni egli rimane in carcere, senza che la giustizia possa penetrare nella verità dell'accusa fattagli da Sara, — che una forte febbre cerebrale l'ha colpita e non può proferir parola.

Finalmente ella può parlare ed i giudici l'aspettano per la sua prima deposizione. Ma Sara prima ha un colloquio con Andrea Bieval, avvocato difensore ed amico dell'accusato. Andrea è convinto dell'innocenza di Gastone, cerca con parole calde ed affettuose di commuovere l'animo buono di Sara, e distorla dalla sua prima accusa a carico del suo amante, è aiutato dalla presenza della madre del duca, riesce a vincere il cuore della donna; e Sara alla presenza dei giudici racconta tutta la verità dell'accaduto. Gastone è salvo, conosce la nobiltà di sentimento che ha spinto Sara in tutto il suo agire, la vuole sua, ottiene il consenso della madre, e promette, dopo di essersi riabilitato agli occhi di tutti combattendo per la sua patria, di far felice Sara, dandole il nome di duchessa di Sènlis.

L'interdonato, colpito dal caso della povera Feighine attrice del Teatro francese, che miseramente abbandonata dal suo amante duca di Morny, si disperava e si uccide, ha ideato e scritto la *Sara Felton*, — colla differenza però — che da un episodio della vita reale, l'autore ha ricavato un capitolo da romanzo.

Feighine, abbandonata dal suo amante, sola, senza alcuno che la conforti, si toglie la vita e forse l'ultimo suo pensiero è di perdonare verso chi crudelmente l'ingannava, e tutto finisce.

Sara Felton invece, tradita, cerca di finire i suoi giorni, non da donna che sa esser ormai tutto finito per lei, ma nel modo più solenne, più romantico, e ferita non perdona, si vendica terribilmente del traditore.

Feighine conosce l'abisso che ha fra lei e il duca di Morny, ma l'amore la acceca, e quando l'abbandono le scopre la dura verità, ne subisce le tristi conseguenze e senza nulla chiedere, stoicamente s'uccide.

La Felton, si delinea da sé sola. Vuole essere una donna superiore, a principi che dovrebbero legalizzare la sua relazione col duca. Le parlano d'onore ed ella non vede che amore. Non vuole legami creati dagli uomini, le basta l'affetto del suo amante. Cessato questo per lei, tutto deve finire.

Ma il duca l'abbandona, e per Sara nulla finisce. Corre a lui, bagna col suo sangue la vesta nuziale della Luisa di Lussac, accusa di omicidio il duca, vince col suo eroismo di donna amante il cuore di tutti e a dispetto delle sue idee emancipatrici ed anti-matrimoniali, finisce la sua vita con un buon matrimonio, e senza volerlo subisce quelle leggi che prima tanto enfaticamente disprezzava.

Tale la Felton, messeci innanzi dal l'interdonato.

Il dramma nel suo complesso ha piaciuto e piacerà perché si ha sempre una lacrima per la donna amante e vilmente tradita ed uno sguardo di sprezzo per chi, abusando della sua condizione, contraccambia l'amore con l'abbandono e la derisione.

L'esecuzione dataci ieri a sera dagli attori della Compagnia Benini fu buona, e la signora Benini-Sambo in modo molto lodevole interpretò il carattere della protagonista.

Questa sera altra novità: *Il processo Vauradieux* commedia in tre atti di Dalaquoz e Hennequin, poi la farsa: *Il signore vostra figlia*.

Sabato, serata d'onore dell'attore brillante F. Benini con programma attraente e variatissimo.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Brigata Friuli » Arnhold.
2. Sinfonia nell'op. « Poeta o Contadino » Souppé.
3. Valzer « Canzoni di Carnovale » Arnhold.
4. Finale nell'op. « Gli ultimi giorni di Sili » Ferrari.
5. Cantone nell'op. « Mefistofele » Arnhold.
6. Galopp « I Briganti » Strauss.

La Banca cooperativa

ha oggi — come ripetutamente annunciammo — aperto gli sportelli. Crediamo utile avvertire che le azioni si possono sempre acquistare: la sottoscrizione non è mai chiusa; e tornerà più vantaggioso acquistarle ora, perchè in fin d'anno il loro valore sarà aumentato, a seconda del fondo di riserva che si andrà accumulando.

Sappiamo anche, di positivo, la sede della Banca essere solo provvisoriamente fissata nei locali della Società operaia.

A Vittorio Emanuele II.

Son queste le parole che vedemmo stamane incidere sul piedestallo del Monumento al Re Galantuomo sulla nostra Piazza Monumentale Vittorio Emanuele.

Di passaggio

fu per Udine ieri una Commissione del genio, della quale faceva anche parte un generale. E già ripartita. Fu a Palma ieri stesso.

Un altro furto

sarebbe stato denunciato ieri, come avvenuto in casa patrizia della città: ma non ne sappiamo di più.

Società Operaia.

La Direzione della Società Operai ci prega di pubblicare quanto segue:

Comitato Sanitario per l'anno 1885

Medico Sociale	
Alessi dott. Marco	
Direttore	
De Candido Domenico	Vicedirettore
Pizzio Francesco	
Visitori	
Parrocchia del Duomo	
Sandri Luigi	Janchi Maria
Moro Antonio	Bertacchini Maria
Schiavi Gio. Batt.	Flabiani Margherita
Conti Luigi	Geravasio-Berletti Anna
Parrocchia Redentore	
Miotti Nicolò	Cremona-Tubelli Lucia
Moro Luigi	Zoratto-Basso Brigida
Tubelli Antonio	De Stalis Giuseppina
Parrocchia S. Giacomo	
Venier Giuseppe	Marelli-Ciani Elisa
	Sarti Anna
Parrocchia Grazie	
Mattioni Giuseppe	Spivach Maria
Spivach Domenico	Blasoni Elena
Tomezzoli Carlo	Blasoni-Rossi Maria
Piccolotto Marcello	Brazziola-Vaioppi Anna
Bisutti Leonardo	
Parrocchia S. Giorgio	
Cudugnetto Pietro	Beauzzi-Angeli Maria
Piccini Antonio	Ferrante Domenica
Capoferri Romigio	
Parrocchia S. Cristoforo	
Mattiusi Gustavo	Bertola-Pizzio Elisa
Parrocchia del Carmine	
Bernava Giuseppe	Bernava Giuseppina
Stipano Angelo	Cronato Caterina
Furlani Gio. Batt.	Conti Lucia
Bianchi Antonio	
Parrocchia San Quirino	
Pascolini Leonardo	Neuman-Zuliani Maria
Lestuzzi Luigi	Janchi-Cucchini Italia
Azzan Marco	Bazzurra-Pascolini Maria
Parrocchia S. Nicolò	
Bonanni Gio. Batt.	Battocchi Domenica
De Sabata Gabriele	Dri-Cassetti Giovannina
Suburbio Gemona e Paderno	
Pitacco Giovanni	Capellari Petronilla
Cucchini Luigi	Cucchini-Stefanetti Elisa
Barbetti Francesco	
Ospitale	
Celotti dott. Fabio	
Galante Osualdo	
Membro della Direzione	
delegato alla soprintend. del Comitato Sanitario	
Cumaro Antonio	
Medici Onorari Consulenti	
Celotti dott. Fabio, Chiap dott. Giuseppe	
Marzuttini dott. Carlo.	

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La moglie del Cognato

NOVELLA.

III.

— Oh! egli è tanto buono! — sclamò William commosso. — E tu lo hai rimarcato che ti voleva tanto bene?..... Te ne ringrazio!

E curvatosi alquanto, le baciò la bianca mano.

Elena lo guardò sorpresa e meravigliata; poi, dando in uno scoppio di risa, così lo redarguì:

— Sei proprio un uomo freddo, va là!..... Non senti gelosia?.....

Impallidì William e balzò in piedi, come per lo scatto di una molla. Poi, dopo un silenzio imbarazzante, con voce soffocata le disse:

— Gli è che sei tanto buona, Elena mia!..... Il povero Francis mi faceva pena: egli soffriva grandemente nel vederti inferma. Son quasi contento che abbia dovuto partire..... è stato meglio per lui.

E tacque.

VOCI DEL PUBBLICO.

Questa è una campagna; si faccia sentire anche l'altra!

Egregio signore,

Udine, 15 aprile 1885.

Progo la di Lei compiacenza per l'inscrizione nell'accreditato giornale *La Patria del Friuli* del seguente articolo: Da qualche tempo, fra alcuni abitanti del suburbio di Paderno ed il locale onorevole Municipio, pende una questione sull'argomento, che vengo a descrivere: Il nob. sig. Giovanni Masotti divenne proprietario della casa di ex ragione Kaiser, posta nel suddetto Suburbio in prossimità al croce-via, che mette a Paderno stesso, Tavagnacco ed a Felletto Umberto.

Esso sig. Masotti, nell'intento di togliere la irregolarità del soprasuolo attinente alla casa indicata, che serve per uso di corticella; ed allo scopo di dare una più bella prospettiva al locale e quindi al paese, chiese al municipio la cessione di alcuni metri quadrati di terreno, presentando in pari tempo il tipo del lavoro da eseguirsi.

Si seppe, che in proposito venne interpellato l'onorevole sig. ingegnere municipale, il quale trovò che nulla poteva ostare all'eseguimento del richiesto lavoro.

Venuto un tale affare a pubblica conoscenza, ecco che un branco di suburbani invidiosi, che non si possono appellare ad opporvisi. — Si noti, che la maggior parte d'essi sono incompetenti a decidere del lavoro, perchè affatto profani dell'arte del disegno e quasi tutti non hanno neppure veduto il tipo rassegnato (e per dire il vero, se anche fosse stato a loro reso ostensibile ne avrebbero capito un bel nulla).

Secondo quello che si venne di poi a rilevare, quegli oppositori furono istigati ad insorgere per suggerimento di qualcuno, che, o per gelosia di mestiere, o per cattiveria, cerca tutti i mezzi possibili per osteggiare l'esecuzione del lavoro.

Ciò che fa più meraviglia si è, che anche i Municipi di Tavagnacco e di Felletto Umberto si sono formalmente opposti.

Poveri Sindaci, così facili sono stati a lasciarsi predominare!

Se per poco avessero ponderato, e si avessero presso la brigata di recarsi presso l'Ufficio Tecnico municipale di Udine per esaminare e farsi spiegare il come verrebbe praticato il lavoro, non sarebbero per certo caduti in sì madornale errore.

Sappiano invece quegli egregi e buoni signori Sindaci, che con l'erezione di un tale lavoro, anziché arrecare un qualche danno, si viene a tagliare lo scontro oggi esistente sulla strada al lato di ponente; stante che la rampa dell'ingresso alla casa del Masotti da quella parte viene abbassata e portata al livello della strada.

Intanto, per conseguenza delle ingiuste sollevate opposizioni, il lavoro viene ad essere ritardato con grave danno del sig. Masotti.

Oltre di ciò, siccome gli oppositori di Paderno ebbero a dichiarare, che piuttosto sia concesso al Masotti il lavoro, essi si obbligano di acquistare per quel qualunque compenso il terreno dallo stesso signore richiesto, che il Municipio intendesse pretendere; così lo stesso onorevole Municipio approfittò dell'occasione, e tanto è vero, che ebbe in via preventiva a chiedere al sig. Masotti lo esagerato importo di L. 5 alle 6; per metro quadrato di superficie, compenso questo che mai in tale misura fu preteso né pagato neanche per cessione di zolle comunali nell'interno della città.

Da ciò dunque emerge chiaramente, che le sporte opposizioni provengono da individui non altro che invidiosi; ma speriamo che il senno degli egregi rappresentanti comunali saprà dare ragione anche questa volta a chi merita.

Di lei Devotissimo ed obbl.mo

G. B.

Pareva un trasognato: gli occhi spalancati, fissi come sur una visione dolorosa....

L'Elena, dopo un penoso silenzio, gli chiese:

— E perchè non ci scrive?

— Chi?... chi deve scrivervi?... Ah, sì... Francis. Devono essersi smarrite alcune lettere.... In questi ultimi giorni avvennero parecchie burrasche spaventevoli.

Dopo alcuni giorni, William entrò nella camera di Elena, tenendo in mano una lettera, e con voce che voleva essere giuliva così disse a lei, tutta occupata nei preparativi per la partenza.

— Una lettera di Francis!... Egli è felicemente arrivato in America... Gli affari sono messi in ordine... Ci aspetta là quanto prima... Non aveva ancora ricevuto la mia lettera con la quale gli partecipavamo il nostro viaggio sul continente... L'avrà senza dubbio ricevuta nel frattempo... Sono lieto di partire domani....

Elenastese la mano giocondamente per ricevere la lettera; ma già William era dietro la porta e continuava:

— Dunque domani, per le dieci, sarà pronta la carrozza... Resta fissato?... ed era scomparso.

Stranamente commossa, Elena tenna

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Affittanza di colonie.

La Congregazione di Carità di Udine quale amministratrice dell'O. P. Venturini della Porta, nel giorno 30 aprile andante alle ore 10 antimeridiane, terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affittanza novennale di alcune colonie, sile nei comuni di Udine (S. Gottardo), Pavia d'Udine (Percotto, Persereano e Ronchi di Poperiaccio), ed in quello di Pozzuolo (Zugliano), alle condizioni di cui il manifesto 9 aprile 1885 N. 69 III 4.

Gazzettino commerciale.

Udine, 15 aprile

Rivista settimanale.

Sete.

La campagna serica è imminente a chiudersi lasciando un'impronta poco confortante e tale da costringere a tristi pronostici sull'andamento futuro dell'articolo.

In questa settimana, sulla nostra Piazza, gli affari mostrano addirittura un pessimo andamento.

Il nostro commercio serico si può dire che attraverso uno di quei tali periodi in cui pure facilitando sui prezzi, ben stentamente si riesce a realizzare la mercanzia.

Le domande sono limitatissime allo stretto bisogno del consumo, con prezzi continuamente falcidiati.

Per le nostre friulane a vapore di merito nei titoli 11/12 — 13/15 verdi chiare reali belle d'incannaggio classico si fanno sentire prezzi da L. 47 a 48.

Nulla è la domanda in Trame. I prezzi nominali sono pei:

Mazzami 28/44 da L. 39 a 40.

Trame 26/34 da L. 40 a 41.

Pochissima richiesta vi è pure nelle a fuoco quindi non facile a quotarle.

I corpetti reali d'incannaggio comune incontrano da L. 32 a 34.

Non vi è miglior andamento sul mercato di Milano. Siamo informati che all'esordire della settimana su quella piazza, si collocò un lotto greggio-gialla 8/10 d'un'incannaggio di 40/50 aspe. a L. 48, condizioni in uso su quel mercato.

A Lione gli affari vanno pure stentatamente notandosi più basse le offerte dall'estero.

Questo sconcertante attuale andamento delle sete non può incoraggiare certo il nostro bachicoltura; il quale del resto deve tenere presente che in altre annate precedenti; nelle quali la seta era quasi alle condizioni odierne; si vide, ciò che parebbe a prima vista un'anomalia, a pagarsi i bozzoli proporzionalmente alti. Speriamo adunque che per loro ciò possa succedere anche in quest'anno, abbenchè la nostra opinione non sia tale.

La quantità di seme venduta per la prossima campagna bacologica è eguale a quella dell'annata precedente; così dicasi per la qualità.

Vini.

Nella decorsa ottava pochissimi affari si riscontrarono in vini specialmente nostrali.

Non abbiamo alcuna variazione nei prezzi della precedente settimana che si tengono mai sempre sostenuti in tutte le qualità, meno le bianche.

Si lamentò la lentezza del consumo al dettaglio.

Mercati e fiere in Friuli.

Venerdì	Nessuno
Sabato	Nessuno
Lunedì	Azzano Decimo (m.) Rivignano (m.) Tarcento (mens.) Tolmezzo (mens.) Valvasone (mens.)
Martedì	Spilimbergo (mens.)

lungamente fissi gli occhi sulla porta per dove egli era uscito.

Che era avvenuto nell'animo di lui, per renderlo siffattamente eccitabile?

Era sempre inquieto; non restava mai fermo dieci minuti ad un posto; impaziente affrettava i preparativi per la partenza: pareva che bruciasse intorno a lui, ch'egli dovesse sfuggire ad un pericolo immediato.

Anche il suo contegno verso di lei mutato era del tutto.

Ed era mutato anzi negli ultimi giorni. Ella notava in lui come uno sforzo per riappare freddo, apatico — di quella freddezza, di quella apatia per le quali avevagli quasi fatto rimprovero in un giorno della sua convalescenza.

Ciò la addolorava.

Ella sentiva di amare il suo sposo, di quell'amore serio, puro, caldo, indefettibile, col quale amano le donne una sol volta nella vita loro. Sentiva che gli doveva un tale amore, per le sue cure zelanti, affettuose, appassionate, durante la malattia.

Ora, perchè la ostentata freddezza, perchè quelle improvvisate agitazioni, perchè quei rapidi passaggi dalla gioia al terrore?

Ma non si fermava a ricercare cotali

Mercato granario

Udine, 15 aprile.

Più fiacco il granoturco. Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza: Grant. com. L. 9.— » 11.— detto Cinquantino » 9.— » 9.50 detto Giallone com. » — » 12.— Fagnoli di pianura » 11.— » 14.— Segale » — » 11.70 Sogorosso » — » 6.25

Mercato semenzine.

Nulla.

Mercato del pollame.

Inconcludente.

Mercato delle uova

Vendute 60.000 da L. 50 a 52 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo	
			a peso vivo	a peso morto
Bovi K.	640	K. 320 L.	68 0/0	L. 138 0/0
Vacche "	430	" 210 "	60 0/0	" 127 0/0
Vitelli "	50	" 33 "	" "	" 100 0/0

Animali macellati: Bovi n. 24 — Vacche n. 16 — Vitelli n. 104 castrati e pecore n. 11 — Suini n.

Giustizia spiccia

negli Stati Uniti.

Telegrafano da Matamoros che un distaccamento del 5.º reggimento di cavalleria è partito da quella città con incarico di scortare tre forzati a Victoria-Salinas. Il tragitto era lungo. Dopo aver fatto la metà della tappa, i soldati si sono accorti che l'altro mezzo tanto semplice di risparmiarsi l'altra metà, hanno impiccati i tre galeotti a un albero, se ne sono ritornati tranquillamente a Matamoros.

La grandine nella Provincia di Foggia avrebbe arrecato danni per un milione.

Cagliari, 14. Stamane morì il maggior generale Gaetano Corte, amato dalla intera cittadinanza.

Col cognato suo generale Castellifondò la Società dei Reduci e ne era presidente onorario.

Domani alle ore 4 pom. gli si faranno solenni funerali.

Ha destato una viva emozione, a Berna, il fatto atroce d'un ricco ebreo, mercante di bestiame ad Oppenheim, il quale fu trovato strangolato presso Glattfelden.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Uccisione d'un gendarme.

Vienna, 15. Da Teschen telegrafasi che il gendarme Tychanowicz, mentre era di servizio nel villaggio montano di Buckkowitz, fu disarmato da quei contadini e con più ferite ucciso sulla strada, ove si rinvenne il cadavere. Due contadini furono arrestati per sospetta complicità.

Nel Tonchino si muore di fame.

Parigi, 15. Un disastro del *Matin* dice che gli equipaggi delle navi da guerra, che sono nelle acque del Tonchino, soffrono quasi la fame.

A bordo della corazzata *Boyard* sarebbe avvenuta una rivolta della ciurma. Dieci rivoltosi sarebbero stati fucilati.

Sottoscrizione per i soldati d'Africa.

Roma, 15. I giornali aprono sottoscrizioni da versarsi ad un comitato di signore, costituitosi sotto il patronato della Croce Rossa, per lenire i disagi e le privazioni dei soldati nel Mar Rosso.

Non sono italiani!

Budapest, 15. La polizia arrestò oggi certo Laban e la di lui amante, per gravissimo sospetto ch'essi siano gli assassini di Gazdag.

L. MONTICO, gerente responsabile.

perchè. Fidava nel suo amore; si riprometteva di calmare quello spirito agitato, cogli slanci della sua passione; si riprometteva anche di vederlo più tranquillo, laggiù nel bel paese, nell'Italia, dove il clima è dolce, sereno, ed azzurro il cielo, splendida la natura e gaia.

Nel domani, partirono.

William parve respirare più liberamente quando lasciò il paese di B.; e quando ebbero passato il canale e raggiunto il continente, quando scomparve e rapidi s'internavano nella Francia; egli si sentì sollevato da un grave peso. Cominciò allora di nuovo ad essere giulivo, a parlare con maggiore espansione.

Così trascorrevano di bel nuovo giorni lieti per entrambi. Assieme godevano i piaceri del viaggiare. Le variare meravigliose bellezze della natura esercitavano un sempre crescente influsso sull'animo nostro quanto più ci spingiamo attraverso i paesi meridionali; ed Elena sperava che, arrivati nell'incantevole Italia, dove la vita trascorre in mezzo a più dolci profumi ed al canto, sarebbero scomparse fin le ultime tracce del turbamento in William, di quel turbamento che l'aveva per tanti giorni resa dolente.

(Continua).

L'EGUAGLIANZA

Società nazionale d'Assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nel 1875 ed autorizzata dal R. Tribunale di Milano, dal 1 aprile assume le Assicurazioni per il corrente anno.

Modicità di Tariffe. Puntualità e correttezza nella liquidazione e pagamento dei danni.

Rivolgersi in Udine all'Agenzia d'assicurazioni

LA FONDARIA

Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

AGRICOLTORI!

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine, piazza del Duomo palazzo di Prampero trovansi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Codroipo);

Le SEMENTI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo SOLFO DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solimetro Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agricaria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete, Mali di stomaco; Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « Officina speciale per riparazioni ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattati ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

Il nuovo orologio senza sfere

PALLWEBER

è in vendita presso il Negozio d'orologeria

G. FERRUCCI-Udine.



Questo genere incontrò il favore generale in Francia ed in Inghilterra, da poco è introdotto in Italia con uno splendido successo.

Allo stesso Negozio trovansi anche un grande assortimento di Remontoir Railway regolatori da L. 75 a 40 Remontoir da caccia » 15 a 25 Orologi da stanza di ogni qualità » 10 a 100 Detti a sveglia » 7 a 20

oltre ad ogni sorte d'orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 30-31 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15. Rendita god. 1 gennaio 93 40 ad 93.65. Idem god. 1 luglio 91.23 a 91.48. Londra 4 mesi 25.38 a 25.45. Francese a vista 100.80 a 101.20. Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 202.75 a 203.25. Fiorini austriaci da a ; Banconote d'argento da a	49.45 Banconote italiano 49.15, a 49.45. Rendita au- striaca in carta 79.75 a 79.25 Rendita italiana 91.12 a 91. in chiusa di Borsa a ; per fine mese a ; Lire sterline 12.54 a 12.58	LONDRA 14. Inglese 94 7/8 Italia no 90 3/4.
TRIESTE 15. La Borsa aspersa oggi a prezzi abbastanza favore- voli per le carte in segui- to alle migliori notizie po- litiche dalla Russia e per conseguenza anche i Cam- bi accennavano ad un ri- basso, la chiusa per altro, in causa dei peggiori corsi da Parigi a da Vien- na, le carte subirono nuo- vi ribassi mentre l'effettivo rialzava.	VIENNA 15. Mobiliare 279.40 Lombardi 120.10 Ferrovie Stato 300.50 Banca Nazionale 850.00 Na- poleoni d'oro 9.95.1/2 Cam- bio Pubblico 49.70 Cambio Londra 126.00 Aust. 80.00 Zecchini Imp. 5.8.	FIRENZE 15. Napoleoni d'oro Londra 25.43. Francese 101.05. Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 690.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 940.00 Rendita italiana 93.70.
BERLINO 15. Mobiliare 460.00 Austria- che 490.50 Lombardi 211.50 Italiane 91.60.	PARIGI 15. Rendita 3 0/0 77.65, Ren- dita 5 0/0 108.05. Ren- dita italiana 93.00 ; Ferr. Londra 25.38 ; Italia 3/4 lugliese 95.7/10. Banca di Parigi 707.	DISPACCI PARTICOLARI. PARIGI 16. Chiusura della sera Rend. 92.05
MILANO 16. Rendita italiana 93.45. ; Serali 94.35. ; Marchi 1.24.		

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. Recentemente esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si rubano lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tensi un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anestetica e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)
IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE
da De Candido Domenico

"Farmacia al Redentore", Via
Grazzano, Deposito in Udine dal
Fratelli Dorta al "Caffè Co-
razza", a Milano presso A. Man-
zoni e C. Via della Sala 16; a
Roma stessa casa Via di Pietra
19, Venezia Emporio di Specia-
lità al "Ponte del Barceteri".

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:

1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'fittezza de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cracio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in Via Bartolini e Piazza San Giacomo.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14 - UDINE

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A MIGNONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed alla Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Mignone . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Mignone . » 2 50
Acqua Toilette . MARGHERITA - A. Mignone . » 4 —
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Mignone . » 2 —
Busta . . . MARGHERITA - A. Mignone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per l'eleganza e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in raso . . . » 22

Vendesi a Udine presso E. Mason, VERONA
presso Antonio Fabiani Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergami, profu-
miere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mendruzzato.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a vicerversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.38 pom.
4.40 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA a vicerversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE a vicerversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.09 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

MALATTIE VENEREE.

Suoi blennorragici persistenti (Gocetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee puriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ad accessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o male curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali e forti d'espaceri, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo:

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7. si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATOIn Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e, specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirvi migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto dai fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero, e
Sandri, dietro il Duomo.

FILIALI

TORINO

Via Bellezza
n. 47

ANCONA

Piazza
Plebiscito

SONDRIO

Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

7 aprile Vapore SCRIVIA
8 » » REGINA MARGHERITA
20 » » EUTELA

La Società accetta merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ANICA - GALLAO con trasbordo
MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.° e 15.° ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 aprile Vapore UMBERTO I.°
1 maggio » PERSEO

Per Nuova York, via Bordeaux partenza 2 volte al mese prezzo
di terza classe L. 120.—

FILIALI

MILANO

Foro
Banaparte n. 11Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

PORDENONE

Via
Vittorio Emanuele
n. 29.

ALBERGO

CITTA DI TRIESTE

di

FRANCESCO CECCHINIS

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal
Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale, ed adatta per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di
tutta convenienza.